

Rassegna del 30/06/2015

ROMA 2024	Corriere della Sera	1 L'Olimpiade a Roma meglio riflettere - Qualche dubbio sull'Olimpiade	<i>Galli Della Loggia Ernesto</i>	1
ROMA 2024	Gazzetta dello Sport	31 Olimpiadi/2. Boston 2024 Presentato il nuovo progetto	...	3
RUBRICHE GIORNALISTICHE	Repubblica.it	1 Sky e Mediaset all'attacco della Domenica Sportiva	<i>Fulvio Bianchi</i>	4
CIO	Gazzetta dello Sport	31 Diritti tv 2018-2024 Discovery per 1,3 miliardi si prende le Olimpiadi - Colpo di Discovery I diritti dei Giochi per 1.3 miliardi	<i>Arcobelli Stefano</i>	6
CIO	Corriere della Sera	51 Le Olimpiadi in Europa su un'unica tv	<i>Piccardi Gaia</i>	8
CIO	Corriere dello Sport	23 Olimpiadi in chiaro su Eurosport dal 2018	<i>Fava Franco</i>	9
CIO	Italia Oggi	21 Discovery prende le Olimpiadi	<i>Plazzotta Claudio</i>	11

L'OLIMPIADE A ROMA MEGLIO RIFLETTERE

I GIOCHI DI ROMA DEL 2024

Qualche dubbio sull'Olimpiade

Calcoli approfonditi Secondo lo studio di un economista americano, ospitare i Giochi non è così conveniente e, per esempio nel caso di Londra, le previsioni di spesa vengono disattese, così come anche i benefici

Conti da fare

Esistono dati ricavati da fonti autorevoli e indipendenti che si dovrebbero valutare

Gli impianti

Le infrastrutture ereditate dalle città costano migliaia di euro di mantenimento

di Ernesto Galli della Loggia

Forse è vero, come dice Luca di Montezemolo, presidente del comitato promotore, che per Roma essere scelta come sede dell'Olimpiade del 2024 sarebbe «l'occasione per ripartire», addirittura «una magnifica opportunità di purificazione». E forse è pure vero, come ha affermato il presidente del Coni Giovanni Malagò, che i Giochi a Roma, pur essendo concepiti in una prospettiva *low cost*, significherebbero la bellezza di 170 mila posti di lavoro. Forse è tutto vero, per carità, e quindi, a proposito della candidatura olimpica di Roma, ogni entusiasmo, ogni speranza, ogni promessa, poggiano su solidissime fondamenta.

È

anche vero però che nei Paesi seri, quando si tratta di prendere qualche decisione importante come questa, si assiste di solito a una discussione approfondita, a un contraddittorio, e che il contraddittorio è per sua natura fatto di obiezioni. Ecco allora alcune obiezioni alla candidatura olimpica di Roma, basate su notizie di stampa nonché su un ot-

timo studio di un economista americano specializzato in economia dello sport, Andrew Zimbalist, (*Circus Maximus, The Economic Gamble Behind Hosting The Olympics and the World Cup*, Brookings Institution Press).

Il primo dubbio riguarda le previsioni circa i costi dei Giochi, sempre smentite dai risultati. Per l'ultima Olimpiade di Londra, ad esempio, i costi erano stati inizialmente stimati in circa 5 miliardi di sterline. Ebbene, secondo il quotidiano inglese *Guardian*, questi 5 miliardi sono poi diventati 12 (alcune stime parlano addirittura di 20). Chi può garantire che non avverrebbe lo stesso per Roma 2024?

Quanto ai benefici, si era detto che i posti di lavoro creati a Londra sarebbero stati all'incirca 70 mila. A quel che pare, invece, finora ne sono stati creati appena 10 mila, e molti di questi, essendo precari, non esistono già più. Per ciò che poi riguarda gli incassi generati dalle Olimpiadi, quella di Londra ha dato un gettito totale (diritti tv, vendita biglietti, sponsor e concessioni del marchio) di 5,2 miliardi di dollari. Una somma senz'altro ragguardevole.

Peccato che il Cio, il Comitato olimpico internazionale, abbia incamerato per sé più del 70 per cento dei diritti televisivi, che, come è facile capire, della suddetta somma costituiscono la percentuale maggiore. Con il

tempo, infatti, il Cio è diventato un'organizzazione sempre più assetata di soldi: basti pensare che negli Anni 60-70 si accontentava del 4-5% dei diritti di cui sopra, meno di un decimo di quanto invece pretende e ottiene oggi.

Un altro vantaggio sempre sbandierato dai promotori per sostenere il valore economico che l'Olimpiade rappresenterebbe è quello rappresentato dall'afflusso turistico. Ma anche qui — ed è un punto capitale — i dati li smentiscono. Il numero dei turisti attratti nel periodo dei Giochi dalle due ultime Olimpiadi di Pechino e di Londra — dicono le statistiche — è stato, infatti, inferiore al numero di quelli che visitarono le due città nel medesimo periodo degli anni precedenti.

Ultimo grande miraggio fatto brillare agli occhi del pubblico è quello delle infrastrutture, sportive e non, che i Giochi lascerebbero alle città che li ospitano. Proprio a tale proposito, tuttavia, Zimbalist fornisce un elenco impressionante delle suddette



strutture che in varie parti del mondo (Atene è il caso limite), passata la festa, sono oggi in abbandono, cadono in rovina, ovvero hanno richiesto centinaia di migliaia di euro per la manutenzione o per essere efficacemente riutilizzate. Di questi esiti rovinosi, del resto, il nostro Paese, a suo tempo organizzatore del catastrofico Italia '90, così come pure Luca di Montezemolo che vi ebbe qualche parte, dovrebbero saperne qualcosa.

Quelli che ho fin qui elencato sono dati ricavati da fonti autorevoli e indipendenti. Ai quali non sarebbe male, mi sembra, che i promotori dei Giochi, a cominciare dal presidente del Coni, rispondessero in modo circostanziato: sono dati falsi? E quali sono, invece, allora, i dati veri delle passate Olimpiadi? Messi a punto e confermati da chi, soprattutto? Decisioni importanti come quella dell'Olimpiade non possono essere prese in base a considerazioni generiche, con discorsi alati o con promesse fondate sulle buone intenzioni. Di queste ultime nessuno dubita, naturalmente, ma qui non si tratta di promesse e di intenzioni. Si tratta di soldi: soldi nostri, fino a prova contraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIMPIADI/2

Boston 2024 Presentato il nuovo progetto



Steve Pagliuca, 60 anni AP

● Il comitato organizzatore di Boston 2024, presieduto da Steve Pagliuca, uno dei proprietari di maggioranza dei Celtics (basket Nba), ha ripresentato ieri il nuovo progetto per la candidatura statunitense ai Giochi. Il primo era stato fortemente criticato dai media locali, l'attuale presenta un quadro diverso, con un ricavo stimato attorno ai 4.8 miliardi di dollari e una previsione di chiusura dei conti con un attivo di 210 milioni, oltre alle innumerevoli migliorie che verranno apportate ai trasporti cittadini, da tempo al centro di critiche in quanto decisamente antiquati. Nel nuovo progetto, circa metà dei 32 impianti è stata ricollocata, ripensando all'idea di «Olimpiade camminabile» con distanze minime tra i vari eventi.

● CARA TOKYO

Manodopera e materiali hanno fatto salire del 50% il costo dello stadio olimpico di Tokyo per i Giochi 2020 - progettato da Zaha Hadid - fino a 252 miliardi di yen, quasi 2 miliardi di euro.



SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Sky e Mediaset all'attacco della Domenica Sportiva

29 giugno 2015



Una sola trasmissione, la Domenica Sportiva (su Rai 2), sino alla passata stagione: adesso, dalla prossima annata, saranno addirittura tre. Tre in seconda serata, la domenica sera appunto. Una bella concorrenza. Scenderanno in campo infatti anche Sky e Mediaset. La Ds ([vedi Spy Calcio del 25 giugno](#)) è stata affidata dal direttore di Rai Sport, Carlo Paris, ad Alessandro Antinelli: la passata stagione c'era stato un calo consistente che aveva preoccupato anche l'azienda. Non cambia solo il conduttore, ma anche la formula: torna il pubblico, e ci sarà ad affiancare Antinelli, giovane rampante di Saxa Rubra, anche un volto femminile. Lunga era stata la trattativa fra la Rai e la simpatica attrice Cristiana Capotondi, appassionata di calcio: da parte della redazione c'erano stati però malumori, per una questione economica. "Abbiamo fatto la scherma e la Cagnotto dal tubo, non ci sono i soldi nemmeno per gli inviati e si spende per ingaggiare esterni...", questa la posizione di una parte della redazione sportiva (113 giornalisti in tutta Italia). Inoltre, è stato fatto notare nell'ultima assemblea come la Rai abbia perso anche i diritti della Coppa America, che costavano poco, nessuno voleva e che erano stati assegnati solo due giorni dal via della manifestazione. Ma pare che la direzione generale abbia deciso, ovviamente in accordo con Paris: ci sarà di sicuro una presenza femminile, un'esterna (probabili altre proteste). Forse, più che la Capotondi, potrebbe toccare a Giusy Versace, bravissima atleta paralimpica. Ma, come detto, la Ds dovrà sostenere quest'anno la concorrenza di Sky e Mediaset. La pay tv di Murdoch il 2 luglio annuncerà i programmi per la prossima stagione: la trasmissione della domenica sera sarà curata a Fabio Caressa, classe '67, giornalista, telecronista, conduttore, condirettore di Sky Sport con delega a Sky Sport 24. La "punta" di Rogoredo. Il boom lo ha avuto in occasione del Mondiale di Germania 2006, in coppia con Beppe Bergomi. "Chiudere le valigie, amici. Andiamo a Berlino. Andiamo a prenderci la Coppa!" disse Caressa (dopo la

semifinale): e così finì. Ha inventato un linguaggio. E' un volto ormai conosciuto e popolare. Mediaset gli risponderà addirittura sull'Amiraglia, Canale 5: una trasmissione, domenicale e in seconda serata, affidata a Pierluigi Pardo che ha ottenuto ottimi ascolti con "Tiki Taca". Pardo, classe '74, ex Sky, a Mediaset dal 2010, capisce di calcio ed è stimato da molti calciatori. Intanto, Sky il 2 luglio dovrebbe annunciare anche i nuovi talent per la prossima stagione: si sa che ha preso contatto con molti tecnici importanti attualmente senza panchina. Fra Ancelotti, Spalletti, Prandelli, Mazzarri ci potrebbe essere la sorpresa. E presto potrebbe liberarsi anche Capello. Anche la Rai sta cercando opinionisti in vista degli Europei di Francia. Mediaset Premium infine si prepara alla Champions, che ha in esclusiva.

Lega Pro: è arrivato il momento della verità

Martedì 30 giugno, ora non si può più bluffare: la Lega Pro, dopo mesi di scontri, deve uscire dall'equivoco. Se l'assemblea delle società-convocata per domani a Firenze- non voterà il bilancio, avrà fine l'era Macalli: si andrà ad elezioni in estate e l'ex serie C avrà un nuovo presidente (si presenteranno Gravina e Rizzo). Anche Tavecchio si è stancato di questo balletto infinito: Macalli non ha voluto dimettersi, anche se ha avuto sollecitazioni da più parti sino a ieri. Niente da fare: vuole cadere in piedi. Ha fatto ottime cose in questi anni ma da dicembre scorso si era aperto uno scontro non più sostenibile con Gravina, Ghirelli, Toccafondi e altri club. Lo stesso Macalli era stato squalificato per 4 mesi (caso Pergocrema). Ora non si può più aspettare.

Malagò: "Da Baku ottime indicazioni per i Giochi di Rio"

"Sono molto soddisfatto, il bilancio della prima edizione dei Giochi Europei disputati a Baku è sicuramente positivo", così il presidente del Coni, Giovanni Malagò commentando i risultati della spedizione italiana ai Giochi europei conclusi ieri nella capitale dell'Azerbaijan, che hanno visto l'Italia chiudere al sesto posto con 47 medaglie, 10 d'oro, 26 d'argento, 11 di bronzo. Secondo il numero uno del Coni "i risultati ottenuti dall'Italia hanno confermato il nostro ruolo preminente nel contesto europeo e nello stesso tempo abbiamo ottenuto quelle indicazioni giuste per cercare di superare le criticità, migliorandoci e ottimizzando il percorso di avvicinamento a Rio 2016".



Diritti tv 2018-2024
Discovery per 1,3 miliardi
si prende le Olimpiadi

ARCOBELLI A PAGINA 31

OLIMPIADI / 1

Colpo di Discovery I diritti dei Giochi per 1.3 miliardi

● Mega accordo con il Cio dal 2018 al 2024: in Italia le gare olimpiche tutte su Eurosport. La Rai: «Follie»

» La Rai dovrà adeguarsi come a Londra. Forleo: «Il Cio ha scelto solo il denaro»

Stefano Arcobelli

I Giochi olimpici cambiano ancora canale. Come prima di Londra 2012, diventano un affare più gigantesco: da 1.3 miliardi di euro. Una cifra «folle», la definiscono in Rai. I diritti esclusivi delle edizioni invernali di Pyeongchang 2018 nonché 2022, e di quelle estive di Tokyo 2020 nonché 2024 (Roma candidata) sono stati acquisiti dall'americana Discovery Communications, la casa madre di Eurosport, in tutti gli stati europei meno la Russia (per Francia e Gran Bretagna l'accordo è valido solo per 2018 e 2020), su tutte le piattaforme, inclusa la televisione free-to-air, la Pay-tv, Internet e la telefonia mobile in tutte le lingue dei 50 Paesi europei. Discovery si è impegnata cioè a trasmettere 200 ore dei Giochi estivi e 100 ore di quelli invernali free durante i Giochi. Discovery concederà in sottoliscenza una parte dei diritti in molti mercati. «È un accordo importante per Discovery e

per il Cio e siamo lieti che Eurosport, la casa paneuropea degli sport olimpici, sia nostro partner — commenta il presidente del Cio, Thomas Bach —. L'accordo garantisce un'ampia copertura dei Giochi in tutta Europa, compresa quella free-to-air. Gli introiti saranno ridistribuiti a supporto dello sport. Discovery ed Eurosport hanno espresso la volontà di unirsi col Cio nello sviluppo di un canale olimpico in Europa».

GIORNO STORICO Per David Zaslav, presidente e a.d. di Discovery «è un giorno storico. E' una conferma della posizione di Eurosport come leader nel campo sportivo e incrementerà sensibilmente la presenza di Eurosport su tutte le piattaforme. Le Olimpiadi sono un tassello editoriale e strategico perfetto. Offriremo una quantità di contenuti mai vista prima in modo che la fiamma olimpica risplenda viva tutto l'anno». I Giochi coinvolgono 700 milioni di spettatori, un bacino perso dall'Eurovisione e dunque anche dalla Rai: una media di 10 canali per Paese e l'offerta online e OTT numero 1 in Europa. Di «investimento impossibile per il servizio pubblico» parla Pier Forleo, direttore acquisizione diritti sportivi della Tv di Stato: «Il Cio ha preferito il mero incasso: se Roma 2024 vincerà? La questione si risolverà e lo

stesso sarebbe per Parigi, ma almeno non sarebbero in Asia. Il Cio continua ad assegnare Olimpiadi in Asia e l'Europa è penalizzata per il prime time. Diteci in quanti si alzano di notte per un slalom: sta succedendo con le Olimpiadi pian piano ciò che è successo per il calcio». E l'offerta gratuita? «Il Cio troverà il modo per ottenere la massima diffusione anche per la visibilità degli sponsor». Infine c'è euforia tra i 1490 commentatori di Eurosport Italia: «Le Olimpiadi tornano a casa — dicono tra i corridoi della tv a Milano —, erano state trasmesse da quando 26 anni nacque la nostra Tv, ad eccezione di Londra e Sochi. Siamo galvanizzati». Come gestirà i rapporti Discovery? Ha eccellenti rapporti con le altre Tv, compresa la Rai. Ogni Paese farà le sue scelte per trovare accordi di Giochi in Giochi». Chi aveva i diritti e li ha dismessi era Sky: che ora grazie ad Eurosport, si ritrova con i Giochi. Dopo un buco nell'acqua...

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La cerimonia inaugurale dell'ultima Olimpiade estiva a Londra 2012

GRUPPO POTENTE

Dal Sei Nazioni di rugby al calcio Usa: quanti diritti

Con il rinnovamento di DeeJay Tv (canale 9 del digitale terrestre), il gruppo Discovery vuole fare concorrenza a Mediaset e Rai, ma punta sempre forte sullo sport tra Dmax (canale gratuito) ed Eurosport (a pagamento). Ecco le principali acquisizioni.

CALCIO Fino al 2018, Eurosport trasmetterà la Major League Soccer americana, anche via Internet, nel suo servizio di streaming online in abbonamento. Ha offerto la Coppa di Spagna.

RUGBY Ha i diritti del Sei Nazioni fino al 2017 e sui test match azzurri fino al 2018, su Dmax. Anche se super eventi, non solo di rugby, possono andare su DeeJay Tv.

CICLISMO Eurosport propone il Tour de France e la Vuelta, ma anche le Classiche come quella di San Sebastian per 1800 ore.

TENNIS Dal 31 agosto su Eurosport gli Us Open con Adriano Panatta commentatore. Trasmette Roland Garros e Australian Open.

SPORT INVERNALI Sono 800 ore di dirette su Eurosport della Coppe del Mondo invernali.

Le Olimpiadi in Europa su un'unica tv

Il Cio cede i diritti dei Giochi fino al 2024 a Discovery ed Eurosport. Il progetto è un canale monotematico

Prima volta

Cinque Cerchi per la prima volta in esclusiva per tutto il continente alla stessa corporation

MILANO Su quale canale tv l'intera Europa (tranne la Russia) tra nove anni vedrà i 100 metri di Roma 2024, evento clou della XXXIII Olimpiade estiva? Eurosport.

Se i Giochi del 2024, cui Roma ambisce, sono ancora vacanti (decisione nel luglio 2017), ieri il Comitato Olimpico Internazionale si è portato avanti con il lavoro assegnando per 1,3 miliardi di euro a Discovery Communications, casa madre di Eurosport, i diritti televisivi di PyeongChang 2018 (Olimpiade invernale), Tokyo 2020 (Olimpiade estiva) e delle edizioni 2022 e 2024, ancora da decidere. L'accordo ha valore su tutte le piattaforme, inclusa la televisione free-to-air, la Pay-tv, Internet e la telefonia mobile in tutte le lingue dei 50 Paesi e territori del continente europeo (dai Giochi 2018 e 2020 sono escluse Francia e Gran Bretagna: in quei Paesi i diritti erano già stati assegnati).

Non è la prima volta che i Cinque Cerchi, marchio di cui il Cio è proprietario, lasciano la tv pubblica per approdare su una piattaforma a pagamento. Vancouver 2010, Londra 2012 e Sochi 2014 in Italia sono state trasmesse da Sky e Rio 2016 tornerà sulla Rai per 65 milioni di euro. È la prima volta, però, che il massimo evento sportivo a livello mondiale viene venduto in esclusiva per tutta l'Europa (700 milioni di telespettatori) alla stessa corporation. In Italia Discovery, guidata dall'ad (corteggiata dalla Rai) Marinella Soldi, 14 canali multiplatforma (7 sul digitale terrestre: Realtime, DMax, Giallo, Focus, K2, Frisbee e DeeJay tv, canale generalista, l'ultimo acquisto; 7

pay: Discovery Channel, Discovery Science, Animal Planet, Travel&Living, Discovery World, Eurosport 1 e 2), quartier generale del Sud Europa, è il terzo editore televisivo nazionale. Già canale multidisciplinare grazie a Eurosport (si era parlato anche di un avvicinamento alla Formula 1, saldamente nelle mani di Sky, ma per ora l'interessamento si limita alla Formula E), Discovery fa il salto di qualità diventando a pieno titolo la rete olimpica. Se poi i Giochi 2024 dovessero finire dentro il Colosseo, filtra dagli uffici milanesi (dove si incrociano le dita), bingo.

«È un accordo importante e siamo lieti che Eurosport, la casa paneuropea degli sport olimpici, sia nostro partner — è il commento del presidente del Cio, Thomas Bach —. L'accordo garantisce un'ampia copertura dei Giochi olimpici in tutta Europa, compresa la garanzia di offrire copertura televisiva free-to-air in tutti i territori». Bach ieri ha sottolineato che «gli introiti generati da questa partnership a lungo termine saranno ridistribuiti dal Cio in tutto il movimento olimpico, a supporto dello sport».

Ma è soprattutto un altro aspetto dell'accordo a interessare il presidentissimo del Cio. Bach, infatti, ha in mente di mettersi come fiore all'occhiello della sua prima presidenza — oltre alla riforma dell'agenda olimpica che ha cambiato i criteri di candidatura permettendo a Roma di lanciarsi all'inseguimento dell'Olimpiade 2024 — un canale monotematico. Il Cio ha stanziato un budget di 600 milioni di dollari per le prime sette stagioni di attività, a partire dalla primavera dell'anno prossimo, con sedi a Madrid e Losanna. Ed è chiaro che Discovery Communications sarà funzionale alla nascita della tv a Cinque Cerchi. Questa sì, una vera primizia.

Gala Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,3

miliardi di euro spesi da Discovery Communications per assicurarsi l'esclusiva di quattro Olimpiadi

700

milioni di potenziali telespettatori in tutta Europa: la copertura raggiungerà 50 Paesi e si articolerà in 20 lingue diverse



Diretta tv
Usain Bolt ripreso dalle telecamere dopo l'oro 2008 (Epa)



Olimpiadi in chiaro su Eurosport dal 2018

Intesa col Cio: due Giochi invernali e due estivi (anche quelli 2024)

Ieri la Discovery proprietaria della tv ha firmato per 1,3 miliardi. Bach: «Accordo super»

di Franco Fava
ROMA

Olimpiadi per tutti. Il Comitato olimpico internazionale e il network tv globale Discovery Communications hanno sottoscritto uno storico accordo per i diritti in Europa di quattro Olimpiadi, dal 2018 al 2024. Il gruppo statunitense, nato nel 1985 con il canale Discovery Channel per favorire lo sviluppo e la gestione di canali Tv telematici e che lo scorso anno ha acquisito l'emittente Eurosport, si è impegnato a pagare 1,3 miliardi di euro per trasmettere in 53 Paesi e territori del Vecchio continente i prossimi Giochi invernali di PyeongChang (Corea del Sud) del 2018, quelli estivi di Tokyo 2020, l'edizione invernale del 2022 (che il 31 luglio verrà assegnata a Pechino o ad Almaty, Kazakistan) e quella estiva 2024, alla quale è candidata anche Roma.

Si tratta di una vera rivoluzione. Infatti Discovery Communications trasmetterà in chiaro attraverso le sue piattaforme, alle quali possono accedere 700 milioni di spettatori in tutta Europa, un minimo di 200 ore di dirette delle Olimpiadi estive e 100 di quelle invernali. Un minimo garantito accessibile anche su tablet e iPhone.

«E' un accordo eccezionale questo siglato con Discovery e siamo eccitati di avere come partner Eurosport, la casa degli sport olimpici in Europa - ha commentato il presidente Cio, Thomas Bach - Consentirà di ampliare come mai in passato l'audience grazie a una copertura in chiaro massiccia».

CANALI. Discovery Italia (le cui azioni ieri alla Borsa di New York sono salite dell'1%), trasmette con 7 canali sul digitale terrestre (tra DMax, che da due stagioni manda in onda il Sei Nazioni di rugby e lo farà fino al 2017), 13 visibili sulla piattaforma Sky (tra cui Eurosport e Eurosport 2), tre su Mediaset Premium e altrettanti su TivùSat. «E' una giornata storica per il nostro gruppo - il commento del presidente di Discovery, David Zaslav - Perché con Eurosport possiamo offrire una ampia copertura in Europa dei Giochi, ma anche degli sport olimpici grazie a una scelta di piattaforme multimediali che non ha paragoni». Il Cio fornirà a Discovery pure la propria produzione e l'archivio storico che verrà prodotto dal neonato Olympic Chan-

nel. Questo non limitatamente al periodo delle Olimpiadi.

L'accordo riguarda tutte le nazioni europee, esclusa la Russia, mentre Francia e Gran Bretagna hanno già acquisito indipendentemente i diritti per il 2018 e 2020. Il Cio riceverà una quota del 10% superiore alla vendita dei diritti delle precedenti quattro Olimpiadi, prima di concludere la trattativa con la Russia. Al miliardo e 300.000 euro, vanno aggiunti i 4,6 miliardi di dollari che la NBC si è già impegnata a sborsare per le edizioni 2014, 2016, 2018 e 2020. «Gli introiti generati dai diritti Tv verranno girati al Movimento olimpico, vale a dire ai comitati olimpici nazionali, per la promozione dello sport», ha aggiunto Bach.

SECONDI DIRITTI. Discovery Communications avrà la possibilità di sub-appaltare una parte dei diritti, oltre le 200 ore live fornite gratuitamente. «Siamo già in trattativa con la BBC, che ha manifestato grande interesse all'acquisizione di altri diritti rispettivamente per i Giochi 2022 e 2024. Interesse anche da France Tv e altri network di Paesi come Spagna, Germania e Italia», ha spiegato Zaslav.

Recentemente i diritti tv olimpici in Italia sono stati acquisiti da Sky, che ha poi girato alla Rai un certo numero di ore live. In attesa delle trattative con alcuni network europei desiderosi di offrire una copertura più ampia e personalizzata possibile dei Giochi, Eurosport sembra il vero vincitore dell'accordo con il Cio. Trasmette in venti lingue prevalentemente in pay tv, ma va in chiaro in Italia, Germania, Gran Bretagna e Spagna. Ed è già leader in Europa con il Tour de France, il circuito Diamond League dell'atletica, il grande tennis e con i maggiori campionati. Ora sarà anche il canale olimpico per eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIRITTI TV, LA CRESCITA DEGLI INTROITI

Fu Roma, con i Giochi del 1960, a dare il via alla corsa dei diritti tv. Se li aggiudicò la CBS per 394.000 dollari (equivalenti a circa 100.000 euro di oggi). Da allora un'escalation, come potete vedere nella tabella qui sotto. Abbiamo preso in considerazione solo i Giochi estivi e solo i network Usa, quelli che da soli sborsano di più di tutti gli altri messi assieme.

Edizione*	Network	Cifra pagata (in dollari)
1960 ROMA	CBS	394.000
1964 TOKYO	ABC	1.500.000
1968 CITTA' DEL MESSICO	ABC	4.500.000
1972 MONACO	ABC	7.500.000
1976 MONTREAL	ABC	25.000.000
1980 MOSCA	NBC	87.000.000
1984 LOS ANGELES	ABC	225.000.000
1988 SEUL	NBC	300.000.000
1992 BARCELLONA	NBC	401.000.000
1996 ATLANTA	NBC	456.000.000
2000 SYDNEY	NBC	705.000.000
2004 ATENE	NBC	793.000.000
2008 PECHINO	NBC	1.118.000.000
2012 LONDRA	NBC	1.210.000.000
2016 RIO DE JANEIRO	NBC	1.226.000.000
2020 TOKYO	NBC	1.448.000.000

(*) = Solo Giochi estivi

GIOCHI 2024

Boston rivede il suo budget e si... assicura

Per cercare di vincere lo scetticismo popolare, Boston ha presentato una nuova versione del suo progetto olimpico per il 2024. Il comitato promotore ipotizza ricavi per 4,805 miliardi di dollari a fronte di spese per 4,595 miliardi, esclusi il Villaggio olimpico da 2,8 miliardi (sarà costruito da investitori privati) e lo stadio olimpico da 1,2 che dopo i Giochi verrà smontato e trasformato in un parcheggio. Il budget include 128 milioni di dollari di polizza assicurativa per non far ricadere sulla cittadinanza eventuali surplus di spesa o riduzioni dei ricavi.



Un'immagine del Broadcasting Center olimpico in occasione di una delle ultime edizioni dei Giochi REUTERS

Il gruppo tv potrà trasmettere su tutte le piattaforme e concedere in sublicenza ai concorrenti

Discovery prende le Olimpiadi

Sul piatto 1,3 miliardi per i diritti 2018-2024 in Europa

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Il gruppo Discovery investe 1,3 miliardi di euro e si porta a casa i diritti in Europa delle Olimpiadi invernali ed estive dal 2018 al 2024 su tutte le piattaforme: tv in chiaro, a pagamento, internet, telefonia mobile. Sui 50 paesi e territori del Vecchio continente il gruppo Discovery si impegna a trasmettere in chiaro almeno 200 ore dei giochi estivi e 100 ore di quelli invernali. Poi, come sempre accade in questi casi, una parte dei diritti verrà concessa in sottolicensa su molti mercati europei.

Guardando l'operazione Discovery dal punto di vista italiano, si aprono quindi una serie di interessanti scenari: innanzitutto, le Olimpiadi estive e invernali dal 2018 al 2024 verranno trasmesse integralmente in pay tv sui canali di Eurosport (network controllato da Discovery), che attualmente sono ospitati sia sul bouquet di Sky, sia su quello di Premium. Quanto, poi, alle ore da programmare in chiaro, Discovery potrà scegliere: o potenziare le audience dei propri canali free più orientati allo sport, come DeeJay tv o Dmax, puntando sugli eventi importanti dei Giochi olimpici. O, in alternativa, cedere i contenuti free al miglior offerente, sia esso Rai, Mediaset, La7 o la stessa Sky. Lo sport, d'altronde, pur costando tanto, è una leva di sicuro impatto per smuovere gli ascolti: basta vedere il MotoGp, esclusiva di Sky, che però, trasmesso live e in chiaro su Cielo, lo scorso sabato ha raggiunto il 13,49% di share con punte vicine al 16%.

Il notevole investimento fatto da Discovery per portarsi a casa l'esclusiva europea delle Olimpiadi va letto innanzitutto come atto di autoaffermazione del grup-

po: esistiamo e stiamo diventando uno dei principali broadcaster nel Vecchio continente, dove siamo presenti con una media di dieci canali in ciascun mercato. Insomma, sarà enorme il ritorno d'immagine assicurato dai cinque cerchi olimpici. Poi, sul fronte più strettamente economico-finanziario, gli sforzi per aggiudicarsi eventi che si esauriscono in poche settimane, come appunto Olimpiadi o Mondiali di calcio, non vengono quasi mai ripagati dalla raccolta pubblicitaria o dalle dinamiche sugli abbonati alla pay tv. L'esperienza di Sky in Italia è lì a dimostrarlo, tanto che il broadcaster di **Rupert Murdoch**, dopo i Mondiali di calcio dal 2006 al 2014 e le Olimpiadi estive di Londra 2012, non pare intenzionato a investire più di tanto su questo genere di kermesse (per esempio i diritti sulle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016 sono stati ceduti in toto alla Rai), preferendo concentrare le risorse su manifestazioni meglio spalmate nel tempo, come Campionati di calcio, Formula 1 o MotoGp. C'è, inoltre, il problema di fuso orario: per le audience europee un conto sono le Olimpiadi 2012 a Londra (che, tuttavia, su Sky non hanno dato i risultati sperati), un conto sono quelle invernali del 2018 a PyeongChang, in Corea del Sud, o quelle estive 2020 a Tokyo (Giappone). Per il 2022 e 2024 le città ospitanti devono ancora essere decise.

Comunque, come spiegano da Discovery, la copertura dei Giochi olimpici, sia attraverso i canali Discovery, sia col network Eurosport, «sarà aumentata da un maggiore accesso al free-to-air e da una partnership innovativa con le emittenti e i distributori, così da dare vita ai Giochi mai visti prima, con

contenuti visualizzati ovunque e in qualsiasi momento», soprattutto grazie ai sistemi Ott-Over the top appena lanciati o rilanciati (Dplay e Eurosport player). «L'impegno a lungo termine assunto con il Cio è una conferma della posizione di Eurosport», dice **David Zaslav**, presidente e a.d. di Discovery communications, «come leader europeo nel campo sportivo. Alla luce della lunga e onorata tradizione di Eurosport nella trasmissione di numerosi sport olimpici invernali ed estivi, l'aggiunta dei Giochi olimpici, il più grande evento dal vivo al mondo, è un tassello editoriale e strategico perfetto». L'esclusiva comprende tutti gli stati europei a eccezione della Federazione russa, e non comprende gli eventi olimpici 2018 e 2020 in Francia e Regno Unito, nazioni dove i diritti tv sono già stati aggiudicati ad altri.

© Riproduzione riservata



David Zaslav

